

*ante litteram*. La teoria dei prezzi — cioè la catallattica dei classici e marginalisti — vi è innestata (e anche ampiamente illustrata nelle sue formulazioni più aggiornate) come ponte fra macro-economia e microeconomia e sempre in funzione di spiegazione dei mercati e delle loro forme, non come fulcro conoscitivo del fenomeno economico. La teoria della moneta viene esposta in relazione alla circolazione globale ed i problemi della distribuzione sono presentati partendo dall'analisi dei prezzi e dalle teorie dell'imputazione marginalista, ma sono poi ricollocati nel quadro più generale della formazione del reddito nazionale.

L'impostazione del manuale è dunque originale e nella sua chiarezza logica ed espositiva rappresenta certamente, in fatto di manuali introduttivi, una buona soluzione, nel senso di una « terza via », che ci libera dall'ipoteca classica senza gravarci di eccessive ed unilaterali concezioni globali.

Del resto la concezione originale del Böhler appare forse ancora più chiaramente nel primo capitolo metodologico, notevolmente ampliato in questa edizione (pp. 15-55), nel quale prende posizione netta a favore di una definizione dei mezzi o principi economici in relazione ai fini. Dunque una concezione dell'economia non come scienza pura dei mezzi, ma come scienza dell'uomo e scienza dello spirito. Chi conosce il Böhler (non a caso il manuale è dedicato al grande psicologo Carlo G. Jung di Zurigo) sa quanto peso egli attribuisca, nell'analisi economica, al fattore psicologico o irrazionale, ai motivi ideologici e all'indagine sociologica.

Ogni capitolo è corredato da una bibliografia aggiornata. Fra i manuali in lingua tedesca, apparsi in quest'ultimo decennio, il libro del Böhler ha certamente i meriti della sintesi e del-

la chiarezza, senza perdere per nulla il rigore di un pensiero scientifico, aperto a tutti i concetti e a tutte le analisi più moderne.

B. M. BRUCCHI

*Friburgo, Università.*

D'ALESSANDRO L., *Studi sulla gestione delle imprese elettriche*. Un vol. di pp. 132. Staderini Editore, Roma, 1953.

Data la vastità della letteratura economica, specialmente americana e tedesca, sulle imprese elettriche, l'Autore ha voluto, nel suo interessante lavoro soffermarsi solo su alcuni problemi di gestione ben poco o punto considerati da altri studiosi. Inoltre l'intento di considerare unicamente argomenti per i quali l'Autore è in grado di portare qualche contributo di chiarificazione o sistemazione teorica nello specifico campo di riferimento, ha fatto sì che il lavoro qui considerato, si presenti con caratteri di notevole sintesi e spoglio di inutili verbosità. Una simile preoccupazione di essenzialità rende non eccessivamente agevole brevemente tratteggiare gli argomenti e problemi trattati schematicamente anche se in modo esauriente e secondo un disegno unitario.

Innanzitutto l'A. si preoccupa di caratterizzare le imprese elettriche nel complesso assai più vasto delle imprese di servizi pubblici in genere. Gli elementi distintivi che egli indica sono: un primo dato dalla elevatissima incidenza degli impianti ed un secondo, di natura più strettamente specifica, dato dalla impossibilità di immagazzinamento della produzione. E' soprattutto quest'ultima caratteristica, che conferisce alle imprese elettriche delle situazioni particolarissime specie per quanto riguarda la dimensione degli impianti e molti altri problemi di gestione.

E' infatti evidente che l'impresa la quale è impossibilitata a fronteggiare la domanda in un dato istante integrando la produzione con altra precedentemente ottenuta ed immagazzinata, è costretta a commisurare la dimensione dei propri impianti alla punta massima della domanda, ossia, in termini più strettamente tecnici per le imprese qui considerate, all'ordinata massima del diagramma di carico. Di qui la ricerca delle più appropriate soluzioni al fine di rendere concordante il diagramma di producibilità con il diagramma di carico e ciò non tanto con riferimento ad un impianto isolato ma piuttosto ad un sistema di impianti, vale a dire più impianti interconnessi. Questi infatti, in mutua utilizzazione, consentono le soluzioni più convenienti sia su un piano aziendale che su un più vasto piano di interesse generale grazie ad una maggiore valorizzazione dell'energia prodotta per la riduzione della cosiddetta « energia di cascama », nonché ad una riduzione al massimo dei costi di inefficienza per scarsa utilizzazione degli impianti.

La concordanza del diagramma di producibilità con il diagramma di carico, le imprese elettriche tendono a raggiungere anche per una strada opposta, attraverso cioè un'azione sul consumo.

Infatti l'aumento o la diminuzione della domanda, che possono essere determinati da una politica di diversificazione dei prezzi (possibile per imprese necessariamente funzionanti in regime di monopolio di posizione), modificano l'andamento del diagramma di carico, riconducendolo appunto ad una maggiore concordanza con il diagramma di producibilità.

In questi duplici orientamenti è indirizzata la gestione delle imprese elettriche le quali, essendo il costo dell'energia essenzialmente rigido perchè pressapoco invariabile con il va-

riare della produzione (l'energia non prodotta per l'impossibilità di immagazzinarla è perduta), ricercheranno quelle soluzioni di efficienza in termini di costi e ricavi totali piuttosto che di costi e prezzi unitari i quali ultimi, nelle imprese in oggetto, non possono avere tra loro che relazioni lontanissime o addirittura inesistenti.

Sulla base di queste premesse si sviluppa, in tre successivi capitoli, la intera opera la quale, in una esposizione armonica ed organica, presenta punti di notevole interesse suscettibili di ulteriori meditazioni, come ad esempio l'uso del calcolo delle probabilità per taluni problemi di azienda, anche in campi diversi.

Nel capitolo dedicato allo studio delle dimensioni più convenienti degli impianti, tale problema è visto piuttosto che in relazione ad un singolo impianto, alla posizione presente e futura di questo in un più vasto sistema di impianti interconnessi ed inoltre, tenuto conto della posizione di quasi monopolio o di concorrenza imperfetta di tali imprese, la soluzione della dimensione più conveniente non è vista come quella di minor costo sebbene come quella che sia capace di assicurare il maggior reddito complessivo.

L'Autore è così portato a considerare nel capitolo successivo i motivi economici principali che spingono le imprese elettriche a forme di concentrazione: tendenza a realizzare la maggior uniformità possibile del diagramma di producibilità per ridurre, tenuto conto anche della necessità di impianti di riserva, l'onere della capacità produttiva non sfruttata; più agevoli soluzioni dei problemi tecnici e finanziari relativi a nuovi impianti e a rinnovamenti; maggiori possibilità di azione in altri settori influenti sul consumo dell'energia elettrica, ecc.

L'ultimo capitolo è dedicato ai numerosi ed assai complessi problemi della tarifficazione dell'energia elettrica i quali sono determinati anche da profondi motivi obiettivi (considerazione del cosiddetto « fattore di diversità » dato dal rapporto tra la somma delle potenze massime richieste dai singoli consumatori e la potenza massima richiesta in centrale) oltre che da intenti puramente dettati dalla massimizzazione dei ricavi complessivi.

L'opera si inquadra in un complesso più vasto di studi dedicato dall'Autore alle imprese elettriche con notevole rigore scientifico e sulla base di una forte esperienza sorretta da quella visione generale dei problemi di gestione, indispensabile per porre in giusto rilievo diversità e caratteristiche essenziali rispetto ad altri settori produttivi.

E. VILLA

Milano, Università Cattolica.

DE LUCA M., *Istituzioni di scienza economica*. Due voll. di pp. 407 e 323. Morano Editore, Napoli, 1958.

La pubblicazione di un trattato di istituzioni dovrebbe, in generale, rispondere ad alcuni requisiti ed esigenze fondamentali. Tenendo conto che tale opera deve servire ad indirizzare gli studenti ed a condurli per mano durante i primi passi sul duro e faticoso terreno della ricerca e del lavoro scientifico, essa deve possedere doti di agilità, snellezza e semplicità notevoli.

In secondo luogo, dato il costante progredire della scienza economica, è necessario che anche un volume di istituzioni ad uso degli studenti prenda in considerazione le più recenti conquiste del pensiero economico e tenti, fin dove è possibile, di portare nella indagine gli elementi nuovi per arrivare ad una analisi completa e inte-

grata sui vari argomenti trattati e sul funzionamento generale del sistema economico. Senza alcun dubbio il professor De Luca, forte dell'esperienza di numerosi anni d'insegnamento, è riuscito a fondere i due suaccennati aspetti nell'opera che qui presentiamo, ottenendone un lavoro esemplare, ben organizzato, articolato e moderno.

Il primo volume, dedicato alla produzione, al mercato e al reddito, inizia con l'esposizione e lo sviluppo della teoria della produzione. Partendo dalla considerazione dei vari elementi che interessano l'impresa, l'A. giunge alla soluzione del problema commerciale (determinazione del volume della produzione) e del problema tecnico dell'imprenditore (scelta della combinazione dei fattori della produzione).

Risolti i problemi che si presentano al singolo imprenditore, l'A. considera la struttura e l'attività dell'intero sistema di produzione ed infine il problema della razionale utilizzazione dei fattori della produzione con un'interessante digressione sul significato e la validità dell'analisi marginalista.

Lo studio del mercato occupa la seconda parte del volume e comprende l'analisi relativa al problema dell'equilibrio del consumatore, lo studio della domanda, dell'offerta e del mercato, con la discussione, che tiene conto delle più moderne analisi sull'argomento, delle varie forme di mercato e delle interdipendenze specifiche dei prezzi.

Chiude il primo volume la parte dedicata al reddito che contiene, oltre all'analisi del concetto di reddito e della sua distribuzione, la teoria del prezzo dei fattori della produzione. Pur mantenendosi aderente all'analisi tradizionale, l'A. introduce in questa parte molti elementi nuovi. L'esempio più evidente può essere rinvenuto nel capitolo sull'interesse. Dopo avere